



Al Presidente del Consiglio regionale

SEDE

Interrogazione a risposta scritta  
(ai sensi dell'art. 164 Reg. Int)

**OGGETTO: IN MERITO AI CATTIVI ODORI PROVENIENTI DALLA DISCARICA  
DI PODERE ROTA**

IL CONSIGLIERE REGIONALE

**PREMESSO CHE:**

-con delibera di Giunta provinciale di Arezzo n.127 del 24/03/2011 e con la delibera di Giunta provinciale di Firenze n.44 del 05/04/2011, secondo quanto disposto dal piano straordinario degli Ato: Toscana Centro e dell'Ato Toscana Centro Sud, viene rinnovato l'accordo interprovinciale per lo smaltimento dei rifiuti nella discarica di Podere Rota, valido fino al 2014, anche per evitare situazioni di emergenza ambientale.

- il suddetto accordo tra la Provincia di Firenze e la Provincia di Arezzo dispone, per una fase transitoria, il conferimento nella discarica di Casa Rota dei rifiuti del Valdarno fiorentino e della Valdisieve, oltre ai rifiuti dell'area metropolitana fiorentina, mentre per la fase a regime, dispone, con l'attivazione dell'impianto termico di Selvapiana di cui non sappiamo ancora l'effettiva realizzazione, l'invio dei rifiuti indifferenziati prodotti dalla Valdisieve e dal Valdarno Fiorentino a Casa Rota e, per contro, l'invio di 64000 tonnellate del secco prodotto da Casarota all'impianto termico di Selvapiana.

**PRESO ATTO** che lo scorso 5 luglio sono iniziati i lavori di ampliamento della discarica di Podere Rota, della durata di 150 giorni, per la realizzazione di 1.600.000 metri cubi corrispondenti a circa 2 milioni di tonnellate di rifiuti che verranno conferiti nell'impianto valdarnese.

**RICHIAMATA** la delibera della Giunta provinciale di Arezzo del 24/01/2011 per il procedimento di VIA (valutazione di impatto ambientale) riguardo alla realizzazione dell'ampliamento della discarica di Podere Rota che contiene precise prescrizioni in merito all'abbattimento dei cattivi odori, realizzazione di reti di servizi, in particolare rete idrica ed acquedotto, vasca di esondazione, e completamento del secondo lotto della strada provinciale nell'area limitrofa all'impianto.

**RICHIAMATO** l'ordine del giorno approvato dal consiglio comunale di Terranuova Bracciolini del 29/04/2011 che impegna la stessa amministrazione comunale alla riduzione dei cattivi odori richiedendo soluzioni temporanee ma anche un controllo sulla tipologia di rifiuti conferiti evitando quelli ad alto contenuto organico.

**EVIDENZIATE** le numerose azioni di protesta messe in atto dalla popolazione residente nelle aree e nei quartieri situati nei pressi della discarica, come manifestazioni e cortei di presidio lungo le strade del Valdarno e l'occupazione silenziosa dell'aula del consiglio comunale di Terranuova Bracciolini, in segno di non condivisione delle politiche attuate dalle istituzioni comunali, provinciali e regionali sulle modalità di smaltimento dei rifiuti in Valdarno.

**CONSIDERATO** che malgrado le promesse da parte dei sindaci del Valdarno di risolvere entro breve tempo il problema dei cattivi odori con l'impegno preso lo scorso gennaio di chiudere altrimenti, entro un paio di anni, l'impianto di selezione e di compostaggio, mentre da parte del gestore CSAI impianti sono stati diffusi a più riprese comunicati stampa rassicuranti su invio di tecnici a monitorare le zone colpite dai miasmi.

**VERIFICATO** che la popolazione si è costituita anche in un Comitato "Vittime della discarica di Podere Rota" ed ha continuato anche nel mese di agosto e di settembre a segnalare la diffusione di cattivi odori nelle zone della Badiola, della Treggiaia, delle Ville nel comune di Terranuova Bni e in alcuni quartieri nel comune di San Giovanni Valdarno e che il fenomeno ha raggiunto proporzioni tali, da non essere più occasionale, giungendo ad essere percepito fino nel comune di Figline Valdarno, in provincia di Firenze.

**CONSTATATO** inoltre che la popolazione lamenta non solo disturbi e paure legate all'inquinamento e alla insostenibilità ambientale, ma che si stanno verificando conseguenze negative da un punto di vista sanitario a causa dell'aumento di disturbi psicologici legati a forti tensioni e stress dovuti alla scarsa qualità della vita

**PRESO ATTO** inoltre delle dichiarazioni dell'amministratore delegato della CSAI impianti, società che gestisce la discarica di Podere Rota, sull'accantonamento di 28.600.000 euro per sistemare il sito anche dopo la fine dell'autorizzazione al conferimento dei rifiuti e che tale cifra crescerà con l'aumento dei rifiuti smaltiti

**CONSIDERATO** anche le gravi inadempienze nell'attivazione di un ciclo di smaltimento dei rifiuti che non prevede la termodistruzione, ma che nella discarica di Podere Rota malgrado il divieto entrato in vigore da molti anni del "decreto Ronchi", si continuano a sotterrare i rifiuti tal quali

**VISTO** che l'articolo 32 della Costituzione italiana prevede la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e della collettività

#### INTERROGA IL PRESIDENTE

Per conoscere:

- Quali ed urgenti misure si intende adottare la Giunta Regionale per risolvere il problema dei cattivi odori diffusi dalla discarica di Podere Rota con conseguenti disagi sopportati dalle popolazioni residenti che lamentano una grave insostenibilità ambientale con preoccupanti disturbi di carattere psicologico, in considerazione del fatto che anche il nuovo piano dei rifiuti regionali obbliga al miglioramento qualitativo degli impianti e al loro ammodernamento per ridurre a zero l'impatto ambientale.

Giuseppe Del Carlo

